



*Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e Ricerca*

**ISTITUTO COMPRENSIVO "J. SANNAZARO"  
OLIVETO CITRA (SA)**

**Via F. Cavallotti, 15 - Tel. 0828/793037cf.**

**82005110653 - C.M. SAIC81300D**

**e-mail: SAIC81300D@ISTRUZIONE.IT SITO INTERNET: WWW.OLIVETOCITRAIC.GOV.IT**

**PEC: SAIC81300D@PEC.ISTRUZIONE.IT**

Prot.n. 0004782-IV.1

Oliveto Citra 30.12.2024

Al Collegio Docenti

e p.c.

Al Consiglio d'istituto

Ai genitori, agli alunni

Al personale ATA

A tutta la comunità scolastica

A tutti gli interessati

Albo/Atti/Sito web

**ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER  
LA PREDISPOSIZIONE DEL  
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**EX ART.1 COMMA 14, LEGGE N.107/2015 -  
Triennio 2025/2028**

**Delibera n.49 del CdD del 17.12.2024**

**Delibera n.55 del CdI del 27.12.2024**

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1 COMMA 14, LEGGE N.107/2015. Triennio 2022/2025

#### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA La Costituzione artt.3-30-33-34;  
VISTA La L. n°241/90  
VISTA La Legge n. 59/1997  
VISTO Il D.P.R. n. 275/1999  
VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, N. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, N. 133;  
VISTA La L. n°53/2003 concernente le norme generali sull'istruzione;  
VISTO l'art. 25 c. 1-2-3 del Dlgs 165/2001 Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (come modificato dal Dlgs 150/2009) recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;  
VISTA La Legge n. 107/2015, che ha ricodificato l'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999  
VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;  
PRESO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:  
ATTO 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);  
2) il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;  
3) il PTOF è approvato dal Consiglio d'Istituto;  
4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;  
5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;  
VISTO il D.Lgs. n. 62/2017  
VISTO il D.Lgs. n.  
VISTO 66/2017a  
VISTA L.104/92;  
la L. 170/2010;  
VISTA la Direttiva ministeriale del 27.12.2012 relativa ai BES e la CM 8/2013 relativa ai BES;  
il D.Lgs 96/2019;  
il Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020;  
VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione 07 agosto 2020, n.89, "Decreto recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39";  
VISTA Ordinanza Ministeriale N°172 del 4 dicembre 2020 e linee guida relative alla Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni  
delle classi della scuola primaria;

VISTA	il Decreto Ministeriale 35 del 22/06/2020, "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n.92";
VISTO	il Decreto n. 183 del 07.09.2024 del Ministero dell'istruzione e del merito -Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica
VISTA	il Piano del Ministero dell'Istruzione n.19479 del 16/07/2020, "Piano per la formazione dei docenti per l'educazione civica di cui alla legge n.92/2019. Assegnazione delle risorse finanziarie e progettazione delle iniziative formative";
VISTO	il Decreto del Ministro dell'Istruzione n. 90 del 11/04/2022 che, in attuazione dell'art. 1, comma 329 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n. 234, "a partire dall'anno scolastico 2022/2023, per le classi quinte, introduce l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria...";
VISTO	la nota del Ministero dell'Istruzione n. 2116 del 09/09/2022, recante: "Insegnamento di educazione motoria nelle classi quinte della scuola primaria da parte di docenti specialisti. Chiarimenti per l'anno scolastico 2022/2023
VISTA	la nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 43464 del 28/03/2024; l'articolo 21, comma 4-ter, del Decreto-Legge del 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla Legge del 10 agosto 2023, n. 112
VISTE	le Linee guida per l'orientamento, adottate con Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022
VISTA	Circolare n. 958 del 5 aprile 2023 – avvio delle iniziative propedeutiche all'attuazione delle Linee guida sull'orientamento, anno scolastico 2023/2024. Il tutor scolastico: prime indicazioni.
VISTO	DM n. 184 del 15 settembre 2023 – Linee guida per le discipline STEM la Nota MIM n.2790 del 11.10.2023 dall'11 ottobre che attiva la piattaforma UNICA
VISTO	il Piano scolastico per l'orientamento come processo d'innovazione nell'apprendimento dell'I.C.J. Sannazaro approvato con Delibera n. 47 del CdD del 21.12.2023 e Delibera n. 52 del CdI del 30.12.2023
VISTA	il D.M. n. 184 del 15/09/2023— Linee guida per le discipline STEM
VISTO	il Piano scolastico per l'apprendimento delle discipline STEM mediante metodologie didattiche innovative e il rafforzamento delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali dell'I.C.J.Sannazaro approvato dal CdD con delibera N.48 del 21.12.2023 e dal CdI condDelibera N.53 del 30.12.2023
VISTA	la Legge n. 106/2024, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, recante disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca, nella parte di competenza del MIM, con tutti i diversi interventi per il sistema educativo di istruzione e di formazione
VISTA	la Nota n.3933del 27.09.2024 del Ministero dell'Istruzione, - Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)
VISTO	il CCNL Comparto Scuola vigente;
VISTO	il Piano Nazionale Scuola Digitale – PNSD;
VISTA	il Documento di lavoro "L'Autonomia scolastica per il successo formativo" del 14 agosto 2018;
TENUTO	degli <u>obiettivi europei</u> sottesi alle linee di investimento del PNRR
CONTO	✓ infrastrutture (Messa in sicurezza e riqualificazione delle scuoleMissione 4-C1 - Investimento 3.3/ Scuole 4.0: nuove aule didattiche e laboratoriMissione 4- C1 - Investimento 3.2_ Realizzare la transizione digitale della scuola italiana ) - Accompagnare la transizione digitale della scuola italiana, trasformando le aule scolastiche precedentemente dedicate ai processi di didattica frontale in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali e potenziando i laboratori per le professioni digitali: questo l'obiettivo di questa linea di investimento per completare la modernizzazione di tutti gli ambienti scolastici italiani dotandoli di tecnologie utili alla didattica digitale. - Trasformare gli spazi fisici delle scuole, i laboratori e le classi fondendoli con gli spazi virtuali di apprendimento rappresenta un fattore chiave per favorire i cambiamenti delle metodologie di insegnamento e apprendimento, nonché per lo sviluppo di competenze digitali fondamentali per l'accesso al lavoro nel campo della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale.

La denominazione “Scuola 4.0” discende proprio dalla finalità della misura di realizzare ambienti di apprendimento ibridi, che possano fondere le potenzialità educative e didattiche degli spazi fisici concepiti in modo innovativo e degli ambienti digitali

✓ riforme per la scuola futura (orientamento/reclutamento personale scolastico);

- Con la riforma sull’ orientamento vengono introdotti moduli di orientamento nelle scuole secondarie di I e II grado (non meno di 30 ore). Si mettono in sinergia il diversi sistema di istruzione e il mondo del lavoro per favorire una scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante e contrasta dispersione scolastica e crescita dei neet.

La riforma sul reclutamento del personale scolastico punta alla revisione dell’attuale sistema di reclutamento dei docenti, legato ad un ripensamento della loro formazione iniziale e lungo l’intera carriera. L’obiettivo è determinare un significativo miglioramento della qualità dei percorsi educativi, per offrire a studentesse e studenti sempre migliori livelli di conoscenze, capacità interpersonali e metodologico-applicative, nonché coprire con regolarità e stabilità le cattedre disponibili con insegnanti di ruolo. La formazione e la sperimentazione con metodologie innovative consentiranno inoltre un processo di selezione basato non solo sul livello di conoscenza ma anche sui metodi didattici acquisiti e sulla capacità di relazionarsi con la comunità educativa.

✓ competenze

Gli investimenti per le competenze riguardano il digitale, le pari opportunità e la riduzione dei divari territoriali, l’istruzione tecnica e professionale, lo sviluppo delle competenze multilinguistiche e tecnico-scientifiche.

- Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico Missione 4- C1 - Investimento 2.1

Questa linea di investimento mira a promuovere un sistema di sviluppo della didattica digitale e di formazione del personale scolastico sulla transizione digitale, indispensabili per migliorare gli apprendimenti e accelerare l’innovazione del sistema scolastico.

✓ Nuove competenze e nuovi linguaggi Missione 4 - C1 - Investimento 3.1

L’obiettivo è garantire pari opportunità e uguaglianza di genere, in termini didattici e di orientamento, rispetto alle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), alla computer science e alle competenze multilinguistiche, per tutti i cicli scolastici, dalla scuola dell’infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, con focus sulle studentesse e con un pieno approccio interdisciplinare. (D.M.n.65/2023-D.M.n.66/2023)

✓ Riduzione dei divari territoriali Missione 4- C1 - Investimento 1.4

Iniziative di mentoring per potenziare le competenze e contrastare l’abbandono scolastico. Con questa linea di investimento si vuole potenziare le competenze di base di studentesse e studenti di I ciclo e a contrastare la dispersione scolastica, grazie a interventi mirati alle realtà territoriali e personalizzati sui bisogni degli studenti.

Le azioni previste sono finalizzate al contrasto dell’abbandono scolastico, alla promozione del successo educativo e dell’inclusione sociale, con programmi e iniziative di tutoraggio, consulenza e orientamento attivo e professionale.

- degli obiettivi nazionali: assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica; assicurare il funzionamento generale dell’istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi; promuovere l’autonomia didattica ed organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo; promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola;
- degli obiettivi regionali: promuovere e monitorare azioni per il miglioramento delle prove standardizzate nazionali e la riduzione della varianza tra le classi; potenziare le competenze sociali e civiche incentivando percorsi di legalità; diminuire fenomeni di dispersione, abbandono e frequenze a singhiozzo anche con percorsi di innovazione didattica.
- degli obiettivi di istituto (desunti dal RAV): migliorare i risultati scolastici nelle classi con particolare riferimento alla SSPG riducendo la fascia medio-bassa negli esiti delle classi;
- dei valori di riferimento, coerenti col modello ormai consolidato nella nostra scuola, polo regionale della Rete “Scuole Senza Zaino. Per una scuola comunità”:

- degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle priorità individuate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) - relativamente agli esiti degli studenti, ai risultati nelle prove standardizzate nazionali, alle Competenze Chiave Europee, alla inclusione e differenziazione; alla continuità e orientamento, allo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI, delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;
- del patrimonio di esperienza e di professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'I.C. J. Sannazaro;
- di quanto già realizzato dall'istituzione scolastica I.C. J. Sannazaro, in merito alle priorità individuate nel Piano di miglioramento per il triennio precedente e nello specifico riguardo alle competenze di cittadinanza e ai risultati delle rilevazioni nazionali;

CONSIDERATO

che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane;

CONSIDERATO

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane, di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo che tende al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono essere solo l'effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari e sa fare la differenza;

il RAV 2022/2025;

CONSIDERATO  
CONSIDERATI

i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti 2024/2025, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;

TENUTO CONTO

- del Piano di Miglioramento (PdM);
- del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'istituto;
- di quanto già realizzato dall'Istituzione Scolastica in merito alle priorità individuate nei documenti di autovalutazione;

il PTOF, elaborato dal Collegio dei Docenti per il triennio 2022/23, 2023/24 e 2024/25 e già approvato dal C.d.I.;

CONSIDERATO

che il PTOF 2022/25 è stato aggiornato negli anni scolastici 2022/23, 2023/24 e 2024/25 recependo le innovazioni normative ed epistemologico- culturali emanate a livello nazionale, europeo e locale;

CONSIDERATE

le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;

CONSIDERATO

che l' I.C. J. Sannazaro è scuola Polo nell'ambito della rete "Senza Zaino. Per una Scuola Comunità" per la regione Campania;  
che la scuola partecipa alle iniziative di formazione del personale promosse dalla rete di scuole dell'Ambito 27 di Salerno, come previsto dal Piano triennale della

formazione;

ATTESO  
CHE

l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica del decreto n. 254/2012 recante il "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89" che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche;

IN ATTESA  
PREMESSO CHE:

dell'emanazione del nuovo Piano Nazionale di Formazione

- la formulazione del presente atto è compito attribuito al Dirigente Scolastico nella L.n. 107/2015;
- l'obiettivo del presente documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione dei contenuti indispensabili, degli obiettivi strategici, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- il PTOF deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio;
- il PTOF può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;
- le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

- elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo, scelte di gestione ed amministrazione fornite dal Dirigente Scolastico e dell'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
- adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014; studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
- il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- le Istituzioni Scolastiche predispongono entro il mese di ottobre l'aggiornamento del PTOF;
- è compito del Collegio dei Docenti elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico;
- il PTOF deve contenere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, il Piano di formazione del personale docente e ATA e il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- il PTOF deve realizzare il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le componenti interne e di contesto;
- il PTOF dovrà delinarsi come un quadro unitario, coerente e organico, che tenga conto della ciclicità triennale del Piano, dei risultati del RAV, degli obiettivi prioritari delineati nel Piano di Miglioramento, della Vision e della Mission dell'Istituto;
- occorre aggiornare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025 in funzione delle Priorità, dei Traguardi e degli Obiettivi di processo e di risultato individuati nel RAV e in relazione alle nuove opportunità offerte all'istituto dal PNRR;
- occorre elaborare il nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028 in funzione delle Priorità, dei Traguardi e degli Obiettivi di processo e di risultato individuati nel RAV e in relazione alle nuove opportunità offerte all'istituto dal PNRR;
- il documento del PTOF 2022-2025, attualmente in vigore, costituisce il punto di partenza per il lavoro di aggiornamento, rimodulazione e revisione con l'obiettivo di valorizzare il lavoro svolto e di innescare una riflessione sul ciclo di pianificazione e miglioramento, apportando le integrazioni e gli adeguamenti necessari;
- il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, tenuto conto delle priorità emerse dal RAV relativamente agli esiti nelle prove standardizzate nazionali, indica con il presente Atto d'Indirizzo, gli obiettivi strategici da perseguire per il triennio 2025-2028 e che saranno assunti quali indicatori e parametri per ogni attività della scuola:
  - migliorare gli esiti degli alunni, soprattutto in italiano, matematica e inglese
  - ridurre la variabilità tra i plessi, le classi e all'interno delle classi

- si devono richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

#### AL FINE DI

offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo)

### **DEFINISCE**

i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il Collegio dei Docenti aggiornerà il PTOF 2022/2025, per l'A.S. 2024/2025, ed elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2025/2028.

Le presenti linee guida sono tese a sostenere l'impegno prioritario per favorire il successo formativo di ciascun alunno, al fine di realizzazione dell'art. 3 della Costituzione: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese".

Il Piano Triennale dell'offerta formativa dovrà configurare un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali, nel sistema di verifica e di valutazione, al fine di prestare la cura necessaria alla relazione educativa con gli alunni, di gestire le emozioni connesse all'apprendimento, di sviluppare la necessaria resilienza per proteggere la comunità scolastica; una scuola in cui tutte le componenti sono necessarie alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa.

Il Collegio docenti dovrà agire, superando la visione individualistica dell'insegnamento, al fine di favorire la cooperazione, le sinergie che emergono dal confronto e dall'integrazione dei punti di vista, nell'ottica della trasparenza e della necessaria rendicontazione della progettazione.

La cultura che deve contraddistinguere la nostra scuola è la "*learning organization*", comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, nelle fasi dell'implementazione e dello sviluppo della progettazione.

Si rende necessaria l'apertura a processi di sperimentazione, ricerca e sviluppo delle pratiche didattiche, di innovazione metodologica, che partono dall'attività in team dei docenti, di confronto, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione di strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio dei Docenti è chiamato ad aggiornare il Piano dell'Offerta Formativa.

#### Premessa.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma di strutturazione del curriculum, di attività, di logica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si

componi l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la

dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2022-2023 e si conclude nell'anno scolastico 2024-2025, recependo i documenti normativi di recente emanazione come sopra richiamati.

È necessaria una impostazione chiara del P.T.O.F., con una progettualità che espliciti scopi, modalità operative, criteri di verifica e di valutazione degli esiti, in modo da rispondere ai criteri di efficienza, efficacia, economicità dell'azione amministrativa, sia in una dimensione di trasparenza che in una dimensione di condivisione e di promozione al progredire positivo del servizio con la comunità di appartenenza.

Sulla base di un modello di scuola unitario nella ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione educativo- didattica per competenze, predisposta per aree/dipartimenti e ambiti disciplinari, secondo il principio della continuità, dalla scuola dell'infanzia al termine del 1° ciclo (curricolo verticale), anche per il triennio 2022-2025 si confermano i sotto elencati obiettivi generali:

- esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale;
- individuare gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento;
- trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati;
- orientare l'attività decisionale del Collegio dei Docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza;
- rendere coerente il piano dell'offerta formativa a livello delle scelte curricolari ed extracurricolari;
- curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna.

Quanto finora premesso ha il solo scopo di orientare l'attività decisionale del collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione è, invece, responsabile il dirigente scolastico.

Infatti, il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 165/2001:

- assicura la gestione unitaria della scuola;
- valorizza le risorse umane;
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
- è responsabile dei risultati del servizio;
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta delle famiglie, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Per potere lavorare nel contesto sopra prospettato, la norma predetta attribuisce al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione, la quale deve essere coerente alla specificità del servizio offerto dalla scuola e alla sua rilevanza istituzionale. Il potere di promozione, allora, non è intrusivo delle competenze del collegio dei docenti, ma si pone come funzione di guida e di orientamento, mentre il potere di coordinamento non ha funzione meramente procedurale, ma si esplica soprattutto come messa a punto coerente e integrata di tutte le fasi decisionali e dei rispettivi organi cui le decisioni stesse competono (collegio dei docenti, consiglio d'istituto, dirigente scolastico).

Pertanto, gli obiettivi sopra individuati sono il risultato di un'attenta analisi del piano dell'offerta formativa predisposto dalla scuola per il triennio 2022-2025 e relativi aggiornamenti ed adottato dal Consiglio di istituto, dell'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento.

La scuola opera all'interno di una prospettiva che ha due polarità altrettanto rilevanti: la tradizione e l'innovazione collegabili al MSZ.

In riferimento a ciò, occorre prestare una particolare attenzione alle caratteristiche generali di tutti i documenti (Piano dell'offerta formativa, Programmazione/progettazione, RAV, PdM).

Inoltre emerge la necessità di rivedere costantemente ed in modo non formale la relazione educativa con gli alunni, la comunicazione con le famiglie, la collaborazione tra i docenti dei Consigli di Classe.

Ciò soprattutto alla luce delle conseguenze della condizione epidemiologica Covid-19 che ha visto la scuola quale comunità educativa che, più di ogni altra, ha potuto avere contezza dei disagi in itinere ed ex post

dell'isolamento sociale e delle condizioni di malessere, palesemente emerse negli adolescenti. Il Dirigente Scolastico, in continuità con le azioni e le iniziative già avviate negli anni passati, in continuità con l'aggiornamento del PTOF annualità 2024-25, determina la volontà di confermare gli obiettivi in quest'ultimo individuati e di declinarli nelle forme e nelle modalità che le nuove esigenze e i tempi impongono.

### **1. Riflessioni sul triennio precedente, sulle condizioni di contesto subentrate e nuove previsioni.**

Il triennio che si sta concludendo è stato contrassegnato non solo dall'emergenza epidemiologica, che l'ha investita di un drastico adeguamento didattico-pedagogico ed organizzativo, ma anche da soddisfazioni e da risultati positivi, cominciando dai risultati delle azioni di miglioramento che abbiamo intrapreso attraverso forme di didattica innovative garantite tempestivamente e senza grave disservizio per l'utenza, con efficace ricorso alle modalità a distanza.

Il team digitale, da sempre (attraverso processi di autoformazione collegati alla presenza dei laboratori formativi in peer to peer del "Caffè digitale") ed ancora ora garantisce una formazione di aggiornamento e sostegno ai docenti in ingresso, adeguandosi a tutte le nuove possibilità di procedure digitali da applicare alla didattica, alle forme di organizzazione interne, a nuove forme di relazione con l'extra-scuola, al rafforzamento della didattica laboratoriale e di nuove forme di didattica in grado di stimolare gli studenti a lavorare anche con nuove modalità su compiti di realtà. È evidente, comunque, che il processo di miglioramento non dovrà mai fermarsi, sia per il conseguimento di traguardi ancora più ambiziosi, sia per rendere ancora più significative le azioni che ci prefiggiamo di realizzare nel prossimo triennio.

Per rispondere ai bisogni educativi, formativi, didattici e sociali delle nuove generazioni, in particolare dopo l'esperienza della pandemia da Covid-19, la scuola dovrà:

- porsi come agenzia educativa orientata alla cura dell'"ecosistema umano" inteso quale centro di aggregazione sociale soprattutto in presenza, offrendo occasioni formative orientate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e orientate all'inclusione;
- ripensare gli spazi e l'organizzazione della didattica per attività curricolari, extracurricolari e extrascolastiche che coinvolgano la comunità e il territorio di riferimento anche sfruttando il mondo del digitale;
- diventare luogo di incontro tra sapere formale e informale, sperimentando percorsi di destrutturazione del curricolo e progettando attività interdisciplinari;
- potenziare i percorsi di didattica laboratoriale all'interno delle stesse aule, da concepire ed organizzare quali setting di apprendimento innovativi in grado di superare i limiti delle attuali dotazioni di banchi monoposto (facilmente spostabili) e di LIM (a breve anche interattive in molti ambienti) in cui gli studenti sperimentino esperienze di apprendimento in contesti reali;
- valorizzare in termini di "cultura educativa" competenze, interessi, conoscenze, abilità e atteggiamenti che studenti e insegnanti portano in classe da fuori;

- essere promotrice di alleanze educative con le altre istituzioni ed ogni soggetto che possa avere ruoli di accompagnamento alla crescita personale e culturale dei ragazzi;
- essere promotrice del benessere digitale a scuola e a casa attraverso una specifica attenzione a percorsi di educazione ai media nella connessione permanente propedeutici anche a contrastare fenomeni di bullismo, cyberbullismo e di dipendenza tecnologica.

D'altra parte, per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno.

Partendo, quindi, dall'assunto che c'è sempre da migliorare, si suggeriscono al Collegio i seguenti indirizzi generali.

## **2. Contesto, cambiamento, miglioramento**

Il nostro Istituto ha una caratterizzazione identitaria nel territorio di contesto, legata al suo essere entrata dal 2011 nella Rete "Senza Zaino. Per una Scuola Comunità", individuata nel 2016 Scuola Polo nella rete SZ per la regione Campania.

Tale connotazione sta svolgendo un ruolo culturale importante nel territorio e sta operando secondo criteri e i principi di un'efficace, efficiente, trasparente e integra organizzazione, ispirandosi ai tre valori delle scuole SZ: ospitalità, responsabilità, comunità.

Pur tenendo conto dei cambiamenti resisi necessari con l'emergenza COVID-19 ancora in corso, s'intende sempre più rafforzare il lavoro svolto nei passati anni scolastici sia dal punto di vista didattico-educativo che dal punto di vista organizzativo e amministrativo-gestionale, al fine di elaborare un'adeguata proposta culturale e formativa per i nostri studenti, dallo scorso anno anche attraverso l'onboarding per i docenti nuovi arrivati nell'Istituto.

Il periodo storico che stiamo vivendo, caratterizzato da un continuo cambiamento economico, tecnologico e sociale, rende necessario non soltanto adeguare l'azione educativa e didattica dell'Istituto alle incessanti trasformazioni, ma, nei limiti delle sue possibilità, anche anticiparle, individuando e introducendo, di volta in volta, i necessari miglioramenti alla propria attività, a partire da una responsabile autovalutazione, realizzata secondo la piattaforma del RAV, con lo scopo di individuare le criticità e quindi le priorità che costituiranno il punto di partenza del Piano di Miglioramento della scuola.

Alla luce dell'esperienza emergenziale ancora in corso, i cui sviluppi non risultano prevedibili a causa delle diverse variabili, acquista una fondamentale importanza una nuova cultura dell'umanesimo sociale e della sicurezza all'interno della progettazione didattica generale, a partire dalle disposizioni ministeriali e da quelle definite di conseguenza dalla scuola.

Una particolare attenzione va pertanto riservata all'emotività e, più in generale, agli aspetti psicologici degli studenti, delle famiglie, del personale scolastico, in quanto l'emergenza COVID-19, come si è potuto constatare negli ultimi due anni scolastici, ha generato situazioni di insicurezza, stress, ansia, timore di contagio, difficoltà di concentrazione, scarsa fiducia nel futuro per cui è opportuno continuare a fronteggiarli con gli strumenti e le risorse a disposizione della scuola, predisponendo spazi di condivisione riservati a studenti e famiglie.

Un impegno comune deve essere dunque quello di garantire il "benessere socio emotivo" della comunità scolastica a partire dalla pratica dell'ascolto, per condividere e decidere insieme alla luce della massima chiarezza e trasparenza.

Ascoltare le esigenze di tutti, soprattutto degli studenti più fragili, modulare le attività, le fasi di programmazione su queste esigenze e individuare i tempi in base ai ritmi di crescita di ognuno farà sì che "quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti".

La scuola è luogo di interazione sociale, di esercizio di "lavoro condiviso", il percorso da compiere congiuntamente deve essere chiaro a tutti in fase di programmazione (attività da svolgere, grado di difficoltà, tempi di percorrenza, mezzi da utilizzare, dove arrivare, quali competenze sviluppare, quali conoscenze acquisire), deve essere alla portata di tutti (per le capacità richieste, per i carichi

di lavoro da assegnare, per le ore di studio ecc.), deve disporre di strumenti adeguati (cosa fare per far raggiungere un obiettivo, conseguire una competenza, quali criteri di valutazione, sulla base di quali griglie da conoscere prima della prova ecc.).

Ascolto, condivisione, chiarezza e trasparenza contribuiscono a controllare ansia e stress; permettono di capire meglio il senso delle cose e quindi di far crescere la motivazione per lo studio, oltre che di salvaguardare la salute psico-fisica di ognuno.

Considerato quanto sopra, in modo particolare, come si è detto, l'assoluta mancanza di certezza circa gli sviluppi della situazione epidemiologica, è necessario effettuare una progettazione in vista di un auspicabile ritorno alla piena normalità, ma che nello stesso tempo non perda di vista le criticità presenti e soprattutto il rischio di possibili ricadute emergenziali in modo da non ritrovarsi impreparati.

La didattica digitale integrata è stata un'acquisizione importante che non va dispersa sia perché potrebbe rendersi ancora necessaria sia perché è un patrimonio di conoscenze e di pratiche educative che va utilizzato anche nella quotidianità della cosiddetta normalità.

La stessa funzionalità della modalità on-line di alcuni incontri degli OO.CC. non va persa nel quadro complessivo del valore aggiunto acquisito nel periodo emergenziale, in merito alle competenze digitali diventate patrimonio di tutta la comunità scolastica.

Si conferma, nell'ambito delle opportunità on-line, soprattutto la validità degli incontri scuola- famiglia, evidenziando che il carattere di maggiore fluidità organizzativa garantisce privacy e discrezionalità dei colloqui, rispetto della temporalizzazione a difesa del diritto di tutti ad un giusto tempo di dialogo, maggiore partecipazione delle famiglie conseguenti al minore disagio organizzativo nel raggiungere la scuola.

### **3. Principi ispiratori e strategie.**

È evidente che obiettivo prioritario dell'istituzione scolastica deve essere lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea.

Perché questi obiettivi possano essere conseguiti, occorre partire da un percorso unitario, basato sui seguenti principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici (dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che, a vario titolo, assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico):

1. rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;
2. equità della proposta formativa;
3. imparzialità nell'erogazione del servizio;
4. continuità dell'azione educativa;
5. significatività degli apprendimenti;
6. qualità dell'azione didattica;
7. collegialità.

**3.1. Aggiornamento e pianificazione collegiale dell' Offerta Formativa Triennale** L'aggiornamento e la pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF) avverranno coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza e saranno orientati a :

- finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative per il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà; al contrasto della

dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione; al potenziamento delle eccellenze; alla valorizzazione del merito;

- potenziare, nelle pratiche inclusive, percorsi personalizzati, con il supporto del territorio e con l'uso delle nuove tecnologie e di specifiche piattaforme digitali;
- promuovere pratiche di educazione alla socialità attraverso percorsi di alleanza educativa con le agenzie e le istituzioni del territorio ed azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- potenziare le attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace;
- orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche e STEM, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, trasversale, democratica e di comportamenti responsabili, al potenziamento delle competenze e pratiche nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- generalizzare la pratica di didattiche innovative con l'utilizzo didattico delle TIC e la partecipazione a corsi di formazione e a reti di scuole per l'implementazione e diffusione delle buone pratiche;
- promuovere pratiche di educazione alla salute (alimentazione, attività sportive, disconnessione, riflessività, lettura, rilassamento);
- realizzare mirate attività di orientamento in uscita così come indicato nella legge 107/2015.

### 3.2. Aggiornamento, pianificazione educativa e didattica, innovazione delle pratiche di classe

Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di appartenere al gruppo e di socializzare).

A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, role-playing, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto.

Bisognerà: condurre gli alunni al rispetto delle regole di cittadinanza attiva e al rispetto delle regole di prevenzione da fenomeni di bullismo/cyber bullismo/dipendenze tecnologiche; garantire la pluralità culturale e il rispetto delle diversità; rafforzare in ogni contesto la cultura della sicurezza in ogni sua forma; promuovere alleanze educative con gli enti territoriali/associazioni/terzo settore di contesto; promuovere il protagonismo culturale diretto degli allievi in ogni contesto; promuovere l'outdoor learning; sollecitare la partecipazione alla progettazione Europea.

In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa.

Andranno definite proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, la formazione sulla gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, il mantenimento, l'implementazione e l'approfondimento della didattica secondo il modello "Senza Zaino. Per una Scuola Comunità"

### 3.3. Valorizzazione e formazione del personale scolastico.

La valorizzazione del personale verrà promossa attraverso la programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento: della professionalità teorico-metodologico/didattica/amministrativa; dell'uso dell'innovazione tecnologica; degli aspetti dell'accoglienza e dello stile relazionale nella

prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del Dirigente Scolastico.

#### 3.4. Attività.

Il Piano dovrà contenere attività ed interventi atti a:

- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente agli orientamenti ministeriali;
- potenziare il coordinamento didattico in verticale e in orizzontale;
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- superare la dimensione trasmissiva e individualistica dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza;
- adottare la didattica per competenze con la previsione di strategie di recupero e di potenziamento, anche individualizzate, in termini di competenze;
- prevedere attività di valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed adeguare costantemente il curricolo d'istituto;
- impostare una progettazione didattico-educativa condivisa per classi parallele;
- superare il limite della didattica riferita alla singola classe, con espletamento di attività per classi aperte per gruppi di livello e per progetto, con la suddivisione di compiti;
- impostare prove comuni in itinere e finali per la verifica degli apprendimenti;
- ricorrere a compiti unitari e di realtà, nonché ad osservazioni sistematiche, rubriche valutative, autobiografie cognitive per le competenze chiave e di cittadinanza che vanno perseguite in modo intenzionale, rigoroso e prioritario;
- incrementare attività laboratoriali nell'ottica del compito in situazione;
- utilizzare l'ambiente aula per attuare una didattica orientativa ed inclusiva;
- elaborare criteri oggettivi di valutazione comuni per tutte le discipline;
- progettare percorsi disciplinari specifici destinati a particolari categorie di alunni (alunni H-BES- DSA), nell'ottica di una didattica inclusiva;
- osservare, valutare, certificare le competenze sulla didattica inclusiva (BES-DSA);
- implementare modalità efficaci di monitoraggio e controllo di tutte le attività e dei progetti intrapresi;
- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
- continuare a progettare un ampliamento dell'offerta formativa al passo con i paradigmi dell'autonomia scolastica, dell'inclusione sociale, della premialità e del merito, delle nuove tecnologie;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare e integrare il ruolo dei Dipartimenti disciplinari e delle Funzioni strumentali;
- curare la formazione dei docenti sul MSZ e sulla didattica digitale;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche e generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale scolastico e migliorarne la competenza;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico- didattica;
- utilizzare aree di condivisione, esperienze e materiali integrate nel sito scolastico, il registro elettronico ed ogni altra risorsa digitale per l'implementazione della didattica, con finalità, anche, di dematerializzazione ed informatizzazione;

- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
- individuare criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d'Istituto e recepiti nei POF scorsi;
- inserire progetti ed attività per le quali si pensa di utilizzare docenti nell'organico del potenziamento, facendo esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta tenendo conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi;
- incrementare le attività di orientamento in uscita, attuando anche un monitoraggio degli esiti nelle discipline degli alunni nel primo biennio scuola secondaria secondo grado;
- coinvolgere le famiglie, non limitandosi ai momenti istituzionali, ma aprendo la scuola al territorio per la realizzazione di iniziative, destinate agli studenti, in collaborazione con Enti ed Associazioni.

#### **4. Contenuti del piano triennale dell'offerta formativa**

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa dovrà contenere:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- la progettazione trasversale dell'Educazione Civica;
- il Piano per la Didattica Digitale Integrata (DDI);
- i regolamenti;
- obiettivi presenti nella Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s nonché iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri;
- azioni specifiche per alunni adottati;
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale;
- descrizione dei rapporti con il territorio.

Particolare attenzione sarà da porre :

- al recupero emotivo e relazionale post-pandemico degli studenti;
- alla prevenzione ed al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, del bullismo, del cyberbullismo, delle dipendenze tecnologiche;
- al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- alla valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale

I seguenti aspetti avranno carattere di priorità:

- implementazione di pratiche di didattica innovativa, secondo le tecnologie didattiche digitali;

- miglioramento dei processi di progettazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- personalizzazione dei curricoli, in vista sia del supporto degli alunni in difficoltà che della valorizzazione delle potenzialità, delle attitudini e delle eccellenze;
- modifica dell'impianto metodologico per intervenire fattivamente, attraverso l'azione didattica, sull'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza europea e sulle dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- effettuazione di monitoraggi ed intervento tempestivo sugli alunni a rischio (a partire da D.S.A. e B.E.S.).

Il Piano dovrà, inoltre, includere:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno di ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti;
- pluralità di opzioni di tempo scuola per gli alunni nei vari ordini, tenendo conto della normativa vigente in materia;
- attivazione di progetti, di iniziative curricolari ed extracurricolari (con fondi propri, con contributo di terzi, etc.) finalizzate all'inclusione, con particolare riguardo nei confronti degli alunni con bisogni educativi speciali ed all'apposito Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.), alla lotta all'insuccesso scolastico;
- attivazione di progetti, di iniziative curricolari ed extracurricolari (con fondi propri, con contributo di terzi, etc.) finalizzate alla valorizzazione delle potenzialità di studio;
- potenziamento delle attività extra-curricolo (in orario aggiuntivo, con alunni anche provenienti da più classi e plessi), anche in accordo con gli EE.LL. e le Associazioni, al fine di proseguire esperienze positive già avviate e/o avviarne di nuove, valorizzando le risorse strutturali disponibili e concorrendo alla loro particolare connotazione.

Per la valorizzazione professionale del personale docente ed ATA si farà ricorso alla programmazione di un Piano di Formazione finalizzato al miglioramento della professionalità teorico – metodologico – didattica dei docenti e delle competenze del DSGA e degli assistenti amministrativi, per l'innovazione digitale della segreteria.

Per quanto riguarda il Piano di formazione in servizio dei docenti il PTOF dovrà contenere le priorità in riferimento al Piano Nazionale di Formazione MIUR, fermo restando la promozione della autoformazione in una logica di *life long learning*.

L'elaborazione del Piano di formazione e aggiornamento dei Docenti e del personale ATA (fatti salvi gli obblighi informativi e formativi per tutto il personale in materia di igiene e di sicurezza nei luoghi di lavoro) dovrà per i primi rispondere all'esigenza di privilegiare le attività interne di Istituto o in rete tra Istituti e, ad ogni modo, favorire l'approfondimento dei seguenti settori, individuati con il P.O.F. ed il R.A.V. di questo Istituto, cui aggiungere quanto attiene al perseguimento degli obiettivi del Piano Nazionale Scuola Digitale (P.N.S.D.):

- indicazioni nazionali 2012 e organizzazione dell'offerta formativa di Istituto;
- didattica Modello Senza Zaino;
- didattica per competenze;
- bisogni educativi speciali ai fini dell'effettiva inclusione scolastica;
- continuità educativa orizzontale e verticale;
- progettazione, valutazione e rendicontazione dell'offerta formativa;
- uso delle tecnologie digitali e miglioramento delle competenze;
- contrasto a bullismo, cyberbullismo, dipendenze tecnologiche.

Obiettivi relativi al Piano Nazionale Scuola Digitale:

- implementazione degli strumenti didattici e laboratoriali anche in applicazioni STEM;
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, condivisione dei materiali didattici in cloud;
- gestione della classe e della didattica attraverso opportune piattaforme oltre il registro elettronico;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale;
- formazione dei Direttori dei servizi generali e amministrativi e degli Assistenti amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione;

Obiettivi della progettazione extra-curricolare:

- le attività progettuali, dovranno evitare la frammentazione in un pulviscolo di iniziative personalistiche e raggruppando quindi i progetti in macro-aree, al fine di consentire ai consigli di classe di definire a loro volta una progettazione di classe annuale chiara e coerente con le finalità di Istituto.

Personale:

- analisi del fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità;
- fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa. Si individueranno obiettivi prioritari, definendo i campi di potenziamento in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare;
- eventuale fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Infrastrutture e di attrezzature materiali:

- il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nell'aggiornamento del Piano triennale.

## **5. Struttura del piano dell'offerta formativa triennale.**

### *5.1. Obiettivi strategici e priorità*

Priorità del RAV.

L'elaborazione del PTOF terrà conto degli obiettivi e dei traguardi individuati nel RAV

Continuità con i POF precedenti.

L'Offerta Formativa sarà articolata tenendo conto delle vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola quale MSZ.

Il curriculum verticale d'istituto.

Verranno rafforzati i processi di costruzione del curriculum d'istituto verticale, caratterizzante l'identità dell'istituto.

I processi di insegnamento-apprendimento saranno strutturati in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali, dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Verranno migliorati i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.

Didattica per competenze.

Verrà superata la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e impostato l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche).

Personalizzazione.

Si opererà per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.

Si monitorerà ed interverrà tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/dispersione), con particolare riferimento all'individuazione precoce delle difficoltà di calcolo, di approccio alla matematica ed anche nelle difficoltà di lettura. Si promuoverà la qualificazione degli interventi volti all'integrazione degli alunni disabili (Legge 104/1992), anche attraverso un'attenta pianificazione delle innovazioni previste dal D.Lgs n.66/2017 e successive integrazioni normative ed una specifica attività di formazione del personale.

Si promuoverà lo sviluppo della creatività degli alunni, attraverso la valorizzazione delle Educazioni (Arte, Musica, Ed. Fisica), della Tecnologia e della dimensione creativa delle altre discipline; si promuoverà l'utilizzo delle creatività come strumento di crescita e di espressione personale e di superamento delle problematiche di integrazione e socializzazione, emerse anche a seguito dell'emergenza sanitaria degli ultimi anni scolastici.

#### Miglioramento degli esiti.

Abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono.

Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali, sulla base di un'analisi puntuale dei risultati ottenuti nelle ultime rilevazioni effettuate. Allineare i punteggi di matematica rispetto alle scuole con ESCS simile, riducendo la percentuale di alunni in fascia 1 e 2. Allineare i punteggi di lingua inglese (prove di ascolto) rispetto alle scuole con ESCS simile, riducendo la percentuale di alunni in fascia 1 e 2.

#### Valutazione dei risultati.

Verificare i risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo.

#### Condivisione e comunicazione

Potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti.

Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti.

Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione.

Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo. Innovazione digitale

Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza.

Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche.

Sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologica didattica.

Sostenere formazione ed aggiornamento sulle tematiche del bullismo, cyber bullismo, dipendenze tecnologiche.

#### Scuola e territorio

Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: patti educativi di comunità, reti, accordi, progetti, fundraising e rowd funding.

#### 5.2. Contenuti del PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà includere:

Identità (caratteristiche del territorio e dell'utenza; identità dell'istituto; vision e mission)

#### Priorità strategiche

- a) la normativa come riferimento
- b) le priorità previste nella nuova legge 107/2015
- c) obiettivi strategici e priorità definiti dal Dirigente Scolastico nell'atto di indirizzo

#### Il Piano di Miglioramento:

- a) RAV il nostro piano di miglioramento:

- a) RAV 2025 ;
- b) rendicontazione sociale del triennio 2012-2025;
- c) piano di miglioramento 2022-2025.

Progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa

Organizzazione didattica

Progettazione educativa

- il curricolo verticale
- la progettazione didattica
- la valutazione
- inclusione
- continuità educativa e didattica
- regolamenti di istituto
- piano annuale delle attività
- accordi di rete
- progetti di istituto
- piano di attuazione del PNSD
- piano scolastico STEM
- piano scolastico orientamento
- curricolo di educazione civica

Programmazione delle attività formative rivolte al personale

Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali

## **6. Monitoraggio e valutazione**

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1 e D. Lgs.62/2017, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento, accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfolio, ecc. );
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti, così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

## **7. Scelte di gestione e di amministrazione**

L'Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico. Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo, che amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa.

L'Istituto mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell'utenza, anche attraverso:

- la valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- la valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;
- la collaborazione con il territorio: con l'utenza, l'amministrazione Comunale, le Associazioni, gli Enti;

- la partecipazione ad eventuali accordi di rete con altre scuole, università, associazioni ed enticulturali e/o di volontariato per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimenti i criteri di efficacia e di efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- una funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- un costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- la valorizzazione del personale;
- la condivisione delle scelte nel rispetto degli OO.CC. e degli spazi offerti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto;
- la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard di servizio sin qui assicurati ed implementarli.

Le scelte di gestione e di amministrazione della scuola, nello spirito di una gestione unitaria dell'istituzione scolastica, sono espresse "in termini di competenza" e improntate "a criteri di efficacia, efficienza ed economicità" e si conformano "ai principi della trasparenza, annualità, universalità, integrità, unità, veridicità" (D. I. 129/2018, art. 2, comma 1) e vengono in gran parte esplicitate, oltre che nel PTOF, nel Programma Annuale la cui predisposizione costituisce il supporto fondamentale e indispensabile per ciò che riguarda la piena trasparenza in fatto di reperibilità e di allocazione delle risorse. Il Programma Annuale concorre concretamente al compimento della mission della scuola. Indica, tra l'altro:

- gli obiettivi da realizzare;
- la destinazione delle risorse in coerenza con gli indirizzi didattico-educativi di cui sopra;
- la sintesi dei risultati della gestione dell'anno scolastico in corso, nonché di quello trascorso;
- le entrate aggregate secondo la provenienza;
- gli stanziamenti di spesa aggregati: per le esigenze del funzionamento amministrativo e didattico generale; per i compensi spettanti al personale dipendente per effetto di norme di tipo contrattuale, delle assegnazioni relative al Fondo d'Istituto e/o disposizioni di legge; per le spese di investimento e per i singoli progetti da realizzare.

Le entrate, oltre alla contribuzione di Enti locali, PON, etc., vengono calcolate in base alle comunicazioni ricevute ed ai parametri previsti da specifiche disposizioni normative, amministrativo-contabili o contrattuali. L'Istituto, infine, dà conto di tutte le attività annualmente svolte con il Conto Consuntivo e con un'adeguata forma di rendicontazione sociale così come prevista dalla norma.

#### **8. Comunicazione interna ed esterna**

La condivisione del percorso progettuale, che la scuola porrà in atto con il Piano triennale, non potrà prescindere da una capillare diffusione interna delle comunicazioni. In particolare, non solo dovranno essere veicolate le comunicazioni amministrative e organizzative, ma soprattutto dovranno essere condivisi, anche attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale, esperienze e materiali didattici.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà avere adeguata pubblicizzazione esterna, sia attraverso la piattaforma ministeriale sia attraverso il sito web della scuola.

#### **9. Disposizioni Finali**

Il PTOF 2025-2028 dovrà essere redatto in uno con il Piano di Miglioramento per l'approvazione da parte del Consiglio d'Istituto, che dovrà avvenire entro il termine che coinciderà con la data comunicata dal MIUR per l'apertura delle iscrizioni dell'anno scolastico 2025-2026.

Si dispone che lo stesso sia altresì redatto utilizzando la piattaforma MIUR SIDI alla quale saranno abilitati il docente Funzione strumentale all'area PTOF.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Rispetto agli indirizzi del presente atto, la scrivente, insieme ai docenti che la coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (cd staff), assicura e garantisce il necessario edopportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatori o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative del profilo del dirigente scolastico, così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli Atti, reso noto agli altri OO.CC. competenti e pubblicato al sito WEB della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

**Dott.ssa *Maria Pappalardo***

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993